

l'apprendistato in alternanza

prof. Roberto Finocchi





**IMPARARE
LAVORANDO**
in Italia si può



FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E DIRITTO-DOVERE

L'istruzione e la formazione costituiscono un "diritto-dovere" sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età



ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Un modello didattico nato per fornire ai giovani le conoscenze di base e le competenze necessarie per inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende



IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

L'alternanza scuola-lavoro si realizza anche attraverso l'impresa simulata: un'azienda virtuale animata dagli studenti, che svolge un'attività di mercato in rete e ha come modello di riferimento un'azienda reale



APPRENDISTATO

È un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile. I ragazzi dai 15 ai 25 anni compiuti possono conseguire qualsiasi titolo di studio di livello secondario superiore, compresi qualifiche e diplomi di IeFP



IL SISTEMA DUALE

È un modello di formazione professionale che intende favorire l'occupabilità giovanile, promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché contrastare la dispersione scolastica



LA SPERIMENTAZIONE

Consentirà in un biennio a circa 60 mila giovani di poter conseguire i titoli di studio con percorsi formativi che prevedono, attraverso modalità diverse, una effettiva alternanza scuola-lavoro

~ LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA

DUALE IN ITALIA ~

La sperimentazione del Sistema Duale, introdotta da uno specifico Accordo approvato lo scorso 24 settembre dalla Conferenza Stato-Regioni, consentirà in un biennio a circa 60 mila giovani di poter conseguire una qualifica e/o un diploma professionale attraverso percorsi formativi che prevedono, una effettiva alternanza tra formazione e lavoro.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il tramite di Italia Lavoro ha pubblicato un Avviso pubblico per selezionare 300 centri di formazione professionale che concretamente realizzeranno la sperimentazione in Italia nella filiera formativa della Istruzione e formazione professionale.



La Regione Toscana con la Delibera n. 1408 del 27/12/2016 ha normato le «**Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81**»

Nell'ambito di un contratto di apprendistato di I livello è possibile conseguire i titoli:

- Qualifica professionale triennale
- Diploma professionale quadriennale
- Diploma di istruzione secondaria superiore
- Diploma di specializzazione tecnica superiore - IFTS

**Nell'ambito di un contratto di apprendistato di III livello
è possibile conseguire i titoli:**

- Diploma di istruzione Tecnica Superiore – ITS
- Diplomi dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica
- Laurea triennale e magistrale
- Dottorato di ricerca
- Master di I e II livello

Gli strumenti per attivare un percorso «Duale» sono:

- Il protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa
- Il Piano Formativo Individuale (PFI)
- Il Dossier Individuale

2.1 Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa

Il datore di lavoro che intende stipulare un contratto di apprendistato nell'ambito dell'apprendistato di I e di III livello sottoscrive un Protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto, secondo il modello allegato al citato D.M. 12 ottobre 2015.

Attraverso tale accordo si definiscono i seguenti elementi:

- generalità dell'istituzione formativa e del datore di lavoro;
- la tipologia di apprendistato che si intende attivare con la specifica del percorso prescelto e la durata;
- la tipologia di destinatari del contratto di apprendistato oggetto del protocollo e le modalità di individuazione degli stessi;
- le responsabilità dell'istituzione formativa e del datore di lavoro;
- le modalità di valutazione e certificazione delle competenze;
- le azioni di monitoraggio e autovalutazione dei percorsi;
- la decorrenza e la durata del protocollo.

La stipula del protocollo può avvenire anche tra reti di istituzioni formative.

2.2 Piano Formativo Individuale

Nell'apprendistato di I e III livello, il **Piano Formativo Individuale** è redatto dall'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo il modello allegato al citato D.M. 12 ottobre 2015.

Il PFI relativo all'assunzione dell'apprendista contiene i seguenti elementi:

- a) i dati del datore di lavoro e del tutor aziendale;
- b) i dati dell'istituzione formativa e del tutor formativo;
- c) i dati dell'apprendista;
- d) gli aspetti contrattuali relativi al singolo apprendista (tipologia di apprendistato con cui è stato assunto e corrispondente qualificazione da conseguire, ove previsto; durata del contratto di apprendistato, CCNL applicato; inquadramento contrattuale; mansioni e tipologia del contratto);
- e) i contenuti, la durata e l'articolazione annua della formazione interna ed esterna, prevista per il percorso formativo in apprendistato, e i relativi risultati di apprendimento;
- f) i criteri e le modalità della valutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti e, ove previsto, dei comportamenti, nonché le eventuali misure di riallineamento, sostegno e recupero, anche nei casi di sospensione del giudizio.

Il Piano Formativo Individuale può essere modificato nel corso del rapporto, ferma restando la qualificazione da acquisire al termine del percorso.

2.3 Dossier individuale dell'apprendista

Il **Dossier individuale** dell'apprendista è redatto dal tutor formativo in collaborazione con il tutor aziendale secondo il modello allegato al citato D.M. 12 ottobre 2015.

Il Dossier contiene:

- documenti generali dell'apprendista (contratto di assunzione, PFI, curriculum vitae);
- documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale degli apprendimenti (documento di trasparenza e valutazione delle competenze acquisite in apprendistato e relative evidenze);
- attestazioni (in caso di abbandono, conclusione dell'anno formativo o esame finale).

3.3 Tutor formativo e tutor aziendale

Nei percorsi di apprendistato la funzione tutoriale è finalizzata a promuovere il successo formativo degli apprendisti, a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa e si esplica nell'affiancamento dell'apprendista nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio del suo corretto svolgimento.

Il tutor formativo e il tutor aziendale sono individuati nel Piano Formativo Individuale, rispettivamente, dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro e garantiscono l'integrazione tra la formazione interna ed esterna.

Il **tutor formativo** assiste l'apprendista nel rapporto con l'istituzione formativa, monitora l'andamento del percorso e interviene nella valutazione iniziale, intermedia e finale del periodo di apprendistato.

Il **tutor aziendale**, che può essere anche il datore di lavoro, favorisce l'inserimento dell'apprendista nell'impresa, lo affianca e lo assiste nel percorso di formazione interna, gli trasmette le competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative e, in collaborazione con il tutor formativo, fornisce all'istituzione formativa ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei processi formativi.

Il **tutor formativo ed il tutor aziendale collaborano alla compilazione del dossier individuale dell'apprendista** di cui al par. 2.3 dei presenti indirizzi, e garantiscono l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dall'apprendista al termine del periodo di apprendistato, anche in caso di risoluzione anticipata.

I compiti svolti dal tutor formativo possono essere riconosciuti nel quadro degli esistenti strumenti di valorizzazione della professionalità del personale docente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e, comunque, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Perché al IT Cattaneo ci siamo occupati del sistema «DUALE»?

- 1) Per facilitare le transizioni tra il sistema dell'istruzione e il mondo del lavoro
- 2) Perché si ritiene che il DUALE sia uno strumento molto efficace per il contrasto alla dispersione scolastica

Il Cattaneo ha da sempre una grande connotazione territoriale ed i nostri corsi di studio sono fortemente legati al tessuto economico del Valdarno Inferiore



L'idea di fondo del progetto **eduscopio.it** è quella di valutare gli esiti successivi della formazione secondaria - i risultati universitari e lavorativi dei diplomati - per trarne delle indicazioni di qualità sull'offerta formativa delle scuole da cui essi provengono

Stai visualizzando le scuole di **Ind. Tecnico - settore Tecnologico** in un raggio di **30km** da **EMPOLI**



Posizione

Comune

Prov.

Ente

Denominazione

Denominazione	Ente	Prov.	Comune	Posizione	
CARLO CATTANEO	●	PISA	SAN MINIATO	1	76.19 87.1
TULLIO BUZZI	●	PRATO	PRATO	2	78.6 50
ANTONIO MEUCCI	●	FIRENZE	FIRENZE	3	73.95 39.58
FEDI - FERMI	●	PISTOIA	PISTOIA	4	43.45 39.26
GUGLIELMO MARCONI	●	PISA	PONTERA	5	53.83 35.04
FERRARIS - BRUNELLESCHI	●	FIRENZE	EMPOLI	6	45.23 32.53
LEONARDO DA VINCI	●	FIRENZE	FIRENZE	7	59.82 31.43
ARRIGO BENEDETTI	●	LUCCA	PORCARI	8	29.63 27.27
MARCHI - FORTI	●	PISTOIA	PESCIA	9	36.36 25
ISTITUTO AGRARIO	●	FIRENZE	FIRENZE	10	38.28 25
DIONISIO ANZILOTTI	●	PISTOIA	PESCIA	11	36 18.18

L'abbandono scolastico precoce è un fenomeno che preoccupa tutti gli Stati europei e che è al centro delle politiche educative europee e nazionali. Si tratta infatti di un aspetto cruciale, dal quale si può valutare lo stato di salute di un sistema educativo, ed è uno dei principali parametri di riferimento che la Commissione europea utilizza per la misurazione dei progressi fatti dagli Stati membri nel settore istruzione e formazione. Uno dei traguardi principali di miglioramento della strategia **Europa 2020** è proprio quello di **abbassare al di sotto del 10% la percentuale di giovani che abbandona prematuramente gli studi o la formazione.**

Ad oggi abbiamo 3 studenti collocati nel sistema Duale:

- Uno studente è quasi al termine del suo primo anno di formazione
- Uno studente inizia proprio oggi il proprio contratto di apprendistato
- Uno studente inizierà la prossima settimana

Figura Regionale Toscana di ADDETTO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI corrispondente alla Figura Nazionale di OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

Articolazione delle ore del percorso finalizzate all'acquisizione della qualifica nel PRIMO ANNO FORMATIVO		ore
Formazione ESTERNA	Lezioni dedicate all'insegnamento delle competenze di base	300
	Lezioni teoriche dedicate all'insegnamento delle competenze tecnico-professionali e Laboratori di pratica professionale	294
	Totale	594
Formazione INTERNA	Apprendimento in contesto lavorativo delle competenze di base e tecnico-professionali	396
Totale FORMAZIONE		990
	LAVORO	528
	ore contratto APPRENDISTATO (formazione + lavoro)	1518

Articolazione delle ore del percorso finalizzate all'acquisizione della qualifica nel SECONDO ANNO FORMATIVO		ore
Formazione ESTERNA	Lezioni dedicate all'insegnamento delle competenze di base	200
	Lezioni teoriche dedicate all'insegnamento delle competenze tecnico-professionali e Laboratori di pratica professionale	295
	Totale	495
Formazione INTERNA	Apprendimento in contesto lavorativo delle competenze di base e tecnico-professionali	495
Totale FORMAZIONE		990
	LAVORO	528
	ore contratto APPRENDISTATO (formazione + lavoro)	1518